

AEROPORTI DI CATANIA E COMISO

I misteri
di un declassamento
che forse mistero non è

<i>primo piano</i>	<i>formazione</i>	<i>focus</i>	<i>associazioni</i>
Confcommercio in campo, sei idee di rilancio senza sconti alla politica	In un mercato in crisi, resiste e riparte solo chi è competitivo	Banche - imprese: se non è usura sicuramente è vessazione	Fnaarc / Domenico Ambra è il nuovo vice-presidente nazionale



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtc Catania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtc Catania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascasat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.





in questo numero
8 febbraio 2013

- Pag. **4** *primo piano*
Confcommercio in campo, con sei idee di rilancio
- Pag. **5** *formazione*
Durante la crisi, resiste solo chi è competitivo
- Pag. **6** *focus/ 1*
Banche-imprese: se non è usura è vessazione
- Pag. **7** *focus/ 2*
Confcommercio blocca il Piano commerciale
- Pag. **8** *associazioni*
Fnaarc/ Domenico Ambra è il nuo vice-presidente
- Pag. **10** *delegazioni*
Misterbianco/ La rinascita passa dalla formazione

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 8 febbraio 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.351253
fax 095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

editoriale

Aeroporti di Catania e Comiso

Misteri di un declassamento che forse mistero non è



La classificazione della Comunità Europea suscita perplessità. Forse la nuova filosofia è quella di privatizzare gli utili e pubblicizzare le perdite?

La recente classificazione della Comunità Europea che ha collocato l'aeroporto di Catania al sedicesimo posto in Italia e che ha escluso quello di Comiso dagli aeroporti di interesse nazionale ha suscitato non poche perplessità. Se appare comprensibile che a livello europeo si lavori su schemi fissi di rapporto provincia/aeroporto/abitanti appare invece strano che in sede competente italiana non si sia fatto rilevare come Catania serva 5/6 province siciliane e non meno di tre milioni di cittadini che, contrariamente ad altri del Nord Italia, non hanno reali alternative al trasporto aereo, così come appare strano non si sia fatto rilevare come Comiso, a parte le potenzialità di sviluppo turistico, è di fatto quella seconda pista che potrà salvare l'economia del sud est siciliano in caso di eruzioni dell'Etna di lunga durata.

Abbiamo letto con interesse le considerazioni del sempre brillante prof. Rosario Farauci, ma per la verità i dubbi sono aumentati invece di diminuire! Certo alcuni aeroporti sono gestiti da privati, ma prima domanda: perché solo quelli considerati più redditizi? Forse la nuova filosofia è quella di privatizzare gli utili (leggasi aeroporti maggiori) e pubblicizzare le perdite (leggasi aeroporti mi-

nori)? Se così fosse dovremmo forse pensare a forme di solidarietà, considerato che non possono esistere cittadini di serie A e di serie B. Una seconda domanda è relativa ai risultati delle privatizzazioni, abbiamo forse dimenticato che il privatissimo aeroporto romano due estati or sono riuscì a creare il caos nell'intero trasporto bagagli nazionale ed oltre? Una terza domanda riguarda i presunti privati che alla fine, almeno in Italia, sono sempre fondi e gruppi che vedono la presenza di Banche, Fondazioni, Assicurazioni dietro cui poi c'è sempre tanto pubblico, ma questi soggetti non dovrebbero fare altro? L'ultima considerazione la vorrei lasciare alle infelici dichiarazioni del presidente Enac che ha definito inadeguata la dirigenza dell'aeroporto catanese; saranno anche inadeguati, ma nel trasferimento dalla vecchia alla nuova aerostazione, avvenuto in una sola notte e nel rifacimento della pista avvenuto in meno di 30 giorni, hanno dato, a dir poco, spettacolo. Lo stesso mi piacerebbe poter dire della realizzazione della nuova aerostazione, bella sì ma con tremila difetti, costata molto, molto più delle previsioni, ma... sotto l'attento controllo dell'Enac!

M.D.M.

primo piano

Confcommercio in campo, sei idee di rilancio senza sconti alla politica

“

Dalla giornata di mobilitazione dello scorso 28 gennaio ne è derivata una forte presa di posizione di Rete Imprese per l'Italia a favore di una radicale riforma del settore

”



di Vasco Agen

Lo scorso 28 gennaio la Confcommercio è scesa in campo: non solo proteste, ma tante serie proposte per affrontare i veri problemi dello sviluppo. Tanti imprenditori del sistema Confcommercio, tanti politici, presenti nel salone della Camera di Commercio di Catania, per ascoltare gli interventi che hanno segnato la grande giornata organizzata a livello nazionale da Confcommercio - Rete imprese per l'Italia.

Ha aperto la riunione il presidente provinciale Riccardo Galimberti illustrando con chiarezza i numeri di una crisi che sembra non avere fine: calo dei consumi, crescita diffusa della povertà, uscita dal mercato di centinaia di aziende piccole, medie ma anche grandi, tanto per smentire le previsioni di chi pensava che si potessero aprire, senza limiti, ipermercati e centri commerciali.

È stata poi la volta del segretario della Cna Salvatore Bonura che ha ricordato come gli artigiani vivono "una crisi nella crisi", dove ai costi crescenti si affiancano non solo il calo della domanda ma anche il ritardo cronico dei pagamenti degli enti pubblici!

Poi, finalmente, il tanto atteso collegamento nazionale, dove il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha parlato a nome dell'alleanza di Rete Imprese per l'Italia. Un intervento lucido, preciso, che non lascia spazio ad interpretazioni. Basta con un sistema fiscale che uccide le aziende con costi insostenibili e oneri burocratici insopportabili - si è calcolato un adempimento ogni due giorni -; basta con un sistema bancario che ha chiuso il credito alle imprese preferendo investire in titoli di Stato; basta con una burocrazia che ci colloca fra i Paesi più arretrati, per quanto riguarda l'efficienza della macchina pubblica; basta con una politica che sta sistematicamente distruggendo quel patrimonio di piccole e medie imprese che ha fatto grande la nostra Italia!

Sull'onda dell'applauso che ha accompagnato la conclusione dell'intervento del presidente nazionale Sangalli, ha preso la parola, per le conclusioni, il vice presidente na-



Da sinistra Pietro Agen, Totò Bonura, Orazio Platania, Antonino Barone, Nello Molino e Riccardo Galimberti

“

Il presidente nazionale Carlo Sangalli: «Basta con il fisco che uccide le aziende, le banche che non danno il credito e una burocrazia arretrata». Il vice Pietro Agen: «Ciò che si è detto per l'Italia, in Sicilia, dove tutto costa più, deve valere 2 volte»

zionale Confcommercio Pietro Agen che ha ricordato come tutto ciò che si è detto per l'Italia deve valere due volte in Sicilia, dove tutto costa di più (imposte, tasse come la raccolta dei rifiuti) ma con servizi assolutamente meno efficienti; dove è bene ricordarlo si paga il costo aggiuntivo di una criminalità aggressiva che forse, aiutata dalla crisi economica e dalla mancanza di lavoro, ha pesantemente rialzato la testa; dove le aziende chiudono ad un ritmo impressionante; dove le infrastrutture sono una speranza più che una realtà e dove la spesa

pubblica è assorbita dalle spese correnti; dove, infine, le banche applicano tassi di gran lunga superiori al resto d'Italia e dove ancora oggi si modificano le leggi in corso d'opera, revocando interventi a suo tempo previsti, vedasi le recenti norme sui Consorzi Fidi!

Ma Confcommercio non si è limitata alla protesta, ha formulato proposte. **1) Tagliare i costi della politica.**

Sappiamo che non

cambia nulla dal punto di vista dei bilanci ma fa capire che i sacrifici sono per tutti. **2)**

Tagliare i costi di gestione e puntare sugli investimenti. Via la formazione fantasma - il 60% dei formatori italiani sono in Sicilia -, contratto di solidarietà per i dipendenti regionali, lavoro socialmente utile per i cassaintegrati e per i disoccupati agricoli.

3) Investire su messa in sicurezza degli edifici pubblici e dei centri storici da recuperare in logica "green", per usare un termine di moda. **4) Nuovo piano di investimenti per grandi opere pubbliche:** ferrovie, completamento e modernizzazione della rete autostradale, razionalizzazione del sistema portuale. **5) Progetto quinquennale per il turismo.** **6) Investimenti per la ricerca,** da concentrare possibilmente nei poli universitari più che nelle singole imprese.

Il resto verrà da solo, per effetto moltiplicatore. Avremo centinaia di aziende che assommeranno migliaia di lavoratori veri, avremo centri storici più sicuri belli e vivibili, avremo infrastrutture moderne che aiuteranno le nostre aziende ad essere più competitive, avremo turisti che consumeranno i nostri prodotti di eccellenza e che ci aiuteranno a farli conoscere nel mondo.

I fondi? Regione, Stato, Unione Europea. Un grande progetto per fare del Sud il punto di partenza per il rilancio dell'Italia e non un problema da risolvere. Su questi temi Confcommercio - Rete Imprese per l'Italia ci sarà e come dice giustamente il nostro slogan... non faremo sconti!

In un mercato in crisi, può resistere e ripartire solo chi è competitivo

“

Non è la dimensione dell'azienda che permette di affrontare meglio il calo dei consumi. Con Isfoter, la Confcommercio sta al fianco delle imprese con un sistema di corsi abilitanti alle diverse attività

”

Formarsi **p**er **com-**petere: in un mercato in crisi solo chi è competitivo può resistere e ripartire.

La crisi dei consumi che rappresenta il vero problema della nostra economia, diventa nella realtà giornaliera delle nostre aziende una vera e propria sfida che inevitabilmente ci troveremo a dover affrontare. Resisteranno meglio le piccole, le medie o le grandi aziende? Su questo tema si è dibattuto molto, sbagliando a nostro avviso l'approccio: probabilmente a fare la differenza non sarà la dimensione dell'azienda ma piuttosto la capacità di adattarsi al mercato, la capacità di essere elastici ed allo stesso tempo innovativi!

Una realtà quella che si annuncia che non vede certamente in posizione di svantaggio le piccole e medie aziende certamente più elastiche e con una catena di comando molto più corta e quindi molto più rapide nelle risposte alle variazioni del mercato.

Perché queste opportunità divengano realtà, e non semplici speranze, è necessario che si realizzino tre precondizioni: 1) le banche dovranno appoggiare le azioni di riposizionamento e di cambiamento innovativo, uscendo da quella politica di chiusura che ha caratterizzato l'intero 2012; 2) le amministrazioni locali dovranno investire sulla sicurezza e sulla vivibilità delle città, mercato naturale dei consumi e di attrazione del turismo; 3) le aziende dovranno investire nella formazione e nell'innovazione, comprendendo che in un mondo che cambia e che è ormai globalizzato, vince chi ha maggiore cultura di impresa.



attraverso il proprio ente di formazione Isfoter, un vero e proprio sistema fatto di corsi abilitanti alle diverse attività per chi vuole diventare imprenditore, corsi di primo soccorso, corsi per la sicurezza alimentare, corsi anti incendio, corsi di specializzazione per barman, per la gestione di bed and breakfast,

per informatica, corsi di comunicazione, di marketing, di gestione, per non citare che alcuni esempi. Una gamma completa e a 360 gradi, una gamma che ci permette di essere al fianco degli imprenditori e di farlo in molti casi a costo zero, in altri a costi ridottissimi ma sempre con serietà e competenza.

Crocetta e le rotazioni.

L'idea ci piace ma la Sicilia vuole di più. Non può che trovare l'appoggio di Confcommercio Sicilia, ci ha dichiarato il presidente regionale Pietro Agen, l'iniziativa del presidente Crocetta di ruotare molto funzionari dell'assessorato alla formazione, anzi ci auguriamo che il principio della rotazione sia esteso a tutti gli assessorati, nessuno escluso. Rotazione vuol dire non solo taglio dei centri di potere ma, crediamo, anche nuovo entusiasmo, nuove occasioni, per i molti funzionari di buona volontà di dimostrare le proprie capacità.

Allora pienamente soddisfatti, abbiamo chiesto? No, è stata la risposta secca e decisa di Agen, ci aspettiamo che questo sia solo l'inizio della rivoluzione di cui parla Crocetta, in una regione che occupa il 60% dei formatori italiani non ci si può fermare alla rotazione ma bisognerà passare ai tagli che per quanto dolorosi, appaiono indispensabili e non rinviabili!

“

Tre le precondizioni necessarie: apertura da parte delle banche, sicurezza in città da parte degli enti locali, cultura di impresa da parte delle aziende

La Confcommercio al fianco delle imprese.

Il primo impegno è quello di assistere le imprese, aiutarle a competere, offrire opportunità. La scelta è quella di investire, innanzitutto nella formazione, in quella vera, non in quella finanziata dal pubblico soltanto per assicurare il posto a migliaia di formatori o per realizzare corsi inutili o fantasma. Vogliamo garantire in primo luogo la qualificazione continua dei dipendenti delle nostre aziende ed in contemporanea la crescita dei nostri imprenditori, una crescita fatta di cultura di impresa e dall'essere capaci di mettere in discussione, ogni giorno, le proprie certezze.

In questa logica di sviluppo, la Confcommercio ha posto in essere direttamente ed

focus

Banche-impresе: se non è usura sicuramente è vessazione

“

La Confcommercio Catania affila le armi e organizza un servizio per assistere le imprese nel contrastare gli elevatissimi e ingiustificabili costi applicati dalle banche sui conti correnti

”



di Francesco Sorbello

Aprite gli occhi, fateci controllare il vostro estratto conto ed al resto ci pensiamo noi di Confcommercio. Questo, in sintesi, è il proclama che viene dall'associazione dei commercianti della provincia di Catania. È una vera e propria dichiarazione di guerra! Una lotta che la Confcommercio intende avviare a favore di ogni singola impresa del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi, ovvero di tutto il terziario di mercato, che si vede addebitati costi elevatissimi nella gestione del fido di conto corrente, in genere per interessi e commissioni.

Troppe cose ingiuste ed ingiustificabili sono state viste analizzando l'estratto conto dei nostri associati, fanno sapere da Confcommercio. Ad un commerciante vengono addebitati 296 euro per interessi extrafido nell'ultimo trimestre del 2012. Fino a qui nulla di anormale, un costo sopportabile e nei limiti della norma. Poi, però, analizzando l'estratto conto si evince che viene applicata una commissione di istruttoria veloce (CIV), una commissione applicata per ogni operazione di sconfinamento, anche se solo per valuta. Sapete quanto è costata questa commissione in soli tre mesi? Ben 3700 euro! Quindi un extrafido che ha prodotto solo 296 euro di interessi ha determinato spese di commissione per 3700 euro. Roba da non crederci! È come se per aver lasciato l'auto in sosta oltre il termine di scadenza del tagliando orario, e quindi per non aver pagato 75 centesimi, sia elevata una multa da 500

euro. L'esempio calza a pennello.

Ma i casi che vengono denunciati dalla Confcommercio sono molteplici. Così, ad un altro commerciante, nel corso di un intero anno, vengono applicati interessi extrafido per euro 17,40. A questo sconfinamento per valuta, che nel corso di un intero anno ha prodotto una irrilevante somma di interessi, corrisponde, però, l'applicazione di una indennità di sconfinamento di ben 1247 euro. L'indennità di sconfinamento è 73 volte superiore alla somma pagata per interessi. Ancora più increduli! In matematica la proporzionalità è una relazione lineare che intercorre tra due quantità o tra due variabili.

I casi denunciati dalla Confcommercio non rispondono a nessun principio di gradualità e proporzionalità, sono fuori da ogni logica e soprattutto non rispondono a quel buon senso che dovrebbe stare alla base di ogni rapporto tra privati, specie se i privati sono istituzioni bancarie capaci di incidere sulla vita di un'azienda e delle persone.

Le banche hanno decisamente perso il senso del ruolo sociale che dovrebbero continuare ad avere. Sono istituzioni che devono sostenere le imprese e,

attraverso esse, il Paese. Tengono a precisare in Confcommercio che ogni impresa che si tiene in vita è un pezzo del Paese che manteniamo in piedi. Le imprese, di questi tempi, cadono l'una dietro l'altra come birilli. E se falliscono le imprese il default per l'Italia è un rischio concreto, con conseguenze economiche e sociali gravissime, devastanti. Il caso Grecia docet.

La disamina del comportamento delle banche viene fatta a 360 gradi. La lentezza di risposta è cronica e riguarda tutto il sistema creditizio. Gli elementi di valutazione del credito spesso lasciano perplessi. È il caso di una banca che respinge un finanziamento con la seguente motivazione: "trattasi di nominativi dediti al lavoro... che hanno gestito correttamente il conto corrente... però vi è un evidente rischio legato al settore di appartenenza (edilizia)". Per tradurre il linguaggio della banca, tutto ciò vuol dire che l'azienda richiedente il prestito è meritevole e corretta. Ma ciò non conta nulla: per la banca, infatti, i clienti dell'azienda richiedente sono collegate al settore edilizia e, quindi, ipoteticamente ci potrebbero essere difficoltà di incasso dei crediti.

In Confcommercio per affrontare casi come quelli citati è stato organizzato un apposito servizio, che si avvale anche della figura del legale. Sono pronti a portare ogni singolo caso davanti al Prefetto, alla Banca d'Italia ed alla Consob e se occorre anche davanti a Striscia la Notizia, spesso l'ultima spiaggia a cui ricorrono oramai gli italiani per vedere riconosciuti diritti o per rimuovere vessazioni e malaffare.



Confcommercio bocchia e blocca il Piano commerciale di Catania

“

Catania non è Pedesina, il più piccolo Comune d'Italia e ha bisogno di un vero Piano commerciale che salvaguardi i piccoli negozi nell'interesse della città e delle sue strade

”

La Confcommercio Catania, con una forte presa di posizione, bocchia e blocca il Piano commerciale di Catania che prevedeva l'apertura senza limiti di centri commerciali fino a 5 mila mq. È stato un "no" secco, deciso, senza possibilità d'appello, senza mezzi termini e motivato, quello che la nostra associazione ha espresso rispetto alla **proposta di Piano commerciale avanzata dal Commissario ad acta** nominato nei mesi scorsi dalla Regione con il compito di redigere ed approvare il PUC, ponendo sia una questione di metodo che di merito.

Al commissario nominato dalla Regione il mandato scadeva il 22 gennaio e per questa data avrebbe voluto approvare il Piano. Ma per conoscere direttive e contenuti la Confcommercio è stata convocata solo il 16 gennaio. Tempi così ristretti, non superiori a due giorni lavorativi, erano oggettivamente ed assolutamente insufficienti per avviare un serio dibattito sul Piano di una grande città. Una città di 180 Km², di 293 mila abitanti, con una rete distributiva articolata in circa 5000 esercizi a posto fisso oltre a migliaia di operatori su area pubblica merita un approfondimento della questione commerciale e del relativo Piano ben più ampio di quello che si sarebbe preteso di fare **in soli due giorni**, a meno che non si voleva alcun dibattito, approfondimento e partecipazione delle forze sociali ed imprenditoriali.

Nel merito del Piano commerciale le criticità avanzate da Confcommercio Catania sono articolate e riguardano molteplici aspetti, sia urbanistici che commerciali veri e propri.

Senza mezzi termini quello proposto è ritenuto un "non Piano". Catania non è Pedesina, il più piccolo Comune d'Italia, con 35 abitanti e, pertanto, merita molto di più. Sotto il profilo urbanistico il PUC si rifà al Piano regolatore vigente ed approvato nel 1969, ripercorrendo la stessa zonizzazione della città, una zonizzazione superata da 44 anni di storia, superata da una metamorfosi in termini di urbanistica, di attività commerciali, di usi e consuetudini, di mobilità.



Restare agganciati a quella zonizzazione può giovare solo sotto il profilo amministrativo per evitare la procedura di variante ma certamente non rispecchia la città attuale.

La Confcommercio punta il dito anche sulle scelte meramente commerciali, sulla presenza di grandi strutture di vendita e centri commerciali che vengono disciplinati nel piano.

Anche sotto l'aspetto commerciale, infatti, le criticità sono del tutto evidenti. Basti pensare che **veniva inibita l'apertura di grandi esercizi nel centro storico** e permessa l'apertura in modo indefinito ed infinito di centri commerciali fino a 5 mila mq di superficie di vendita nel resto della città. **Si dovrebbe andare nella direzione opposta** prevedendo le grandi superfici e grandi magazzini nel centro storico ed inibirli nelle altre parti della città. Le grandi strutture di vendita, non alimentari, nelle zone A hanno una doppia valenza:

a) costituiscono lo strumento per il **recu-**

pero del patrimonio edilizio esistente, altrimenti destinato all'abbandono, una funzione, questa, che non può essere affidata solo al settore ricettivo e direzionale; b) costituiscono **la locomotiva della rete distributiva del centro storico** e della città. Una diversa articolazione andrebbe fatta anche per le medie strutture di vendita.

La Confcommercio ha, pertanto, presentato un articolato documento con cui entra nel merito di altre questioni: parcheggi pertinenziali, decoro urbano, snaturamento delle aree artigianali, iter inerente il commercio su area pubblica non consono alla normativa vigente.

Bocciato e bloccato il Piano, tutto ritorna in mano agli uffici comunali, urbanistica e commercio. Il sindaco ha chiesto ed ottenuto la partecipazione attiva dell'associazione dei commercianti nella stesura di un PUC condiviso.

Francesco Sorbello

associazioni

«Con l'Unione regionale ci faremo sentire»

“

Il catanese Domenico Ambra è stato nominato vice presidente nazionale della Fnaarc

”

Dopo tre mandati da presidente provinciale della Federazione degli agenti di Commercio di Catania e componente della Giunta nazionale della Fnaarc negli ultimi quattro anni, Domenico Ambra è stato nominato vice presidente nazionale della federazione. La prestigiosa carica, riconosciuta per i suoi meriti e le sue capacità, è arrivata lo scorso 1 febbraio durante il consiglio direttivo che si è tenuto a Milano nella sede di Confcommercio Imprese per l'Italia e che ha riconfermato alla guida della federazione nazionale Adalberto Corsi. La Fnaarc è l'organizzazione di categoria degli agenti e rappresentanti di commercio più rappresentativa, apolitica, fondata nel 1945, che comprende 108 associazioni territoriali e 6 di settore merceologico e conta 80.300 Agenti di Commercio in tutta Italia.

Ad Ambra è stato subito dato un incarico importante, quello di costituire l'Unione regionale degli Agenti di Commercio in Sicilia, una grande forza rappresentativa delle istanze degli agenti del Sud ai tavoli di concertazione nazionale. «Sono onorato per il nuovo incarico - ha commentato Domenico Ambra - ma anche consapevole di avere molte più responsabilità che però, col supporto di tutti i colleghi siciliani, affronterò con nuovo vigore e la stessa dedizione che ho sempre avuto per la categoria che rappresento. La costituzione dell'Unione è fondamentale per aver maggiore rappresentanza non solo a livello locale ma soprattutto nazionale. Ci darà la possibilità di far sentire la nostra voce e portare avanti tutte le richieste della categoria, a cominciare da nuove leggi che agevolino l'attività dell'agente di commercio e ne tutelino il lavoro in un momento di grande crisi come quello che stiamo vivendo».



F.N.A.A.R.C.

FIPE

FORMAZIONE / A SCUOLA DI BARMAN

Al via la seconda edizione del Corso di formazione per barman. Il percorso formativo si rivolge non solo a chi per la prima volta si affaccia a questa professione ma, anche a chi desidera perfezionare o approfondire le tecniche già acquisite, creando una vera e propria figura professionale. Il Corso permette, a tutti i partecipanti, di dotarsi di quelle capacità manuali che costituiscono la carta vincente per affermarsi nel dinamico mondo del bar. L'obiettivo che la Fiipe Confcommercio Catania in collaborazione con l'Isfoter - Istituto di Formazione della Confcommercio Catania - si prefigge, con il corso di Barman, è quello di fornire conoscenza ad ampio raggio del mondo del bar, articolato in aspetti teorici e pratici, sfruttare al meglio i prodotti, distinguere vini, riconoscere distillati e liquori, imparare la corretta adattabilità dei prodotti e le dosi di miscelazione, utilizzare al meglio le ricette e proporre cocktail e long drink. Particolare attenzione sarà rivolta alla capacità di proporre accanto ai cocktail, anche nuovi drink di tendenza. Ampio spazio verrà dato alle esercitazioni pratiche. Il corso sarà tenuto dal maestro Pierluigi Cucchi.

Primo livello 20 maggio. 6 giorni di 5 ore per un totale di 30 ore (1° modulo base e tecnica di miscelazione).

Secondo livello 28 maggio. 4 giorni di 5 ore per un totale di 20 ore (2° modulo le famiglie di cocktail - cocktail competition).

Per info o prenotazioni: 095/7310705 - 393/8827779; e-mail: fiipe@confcommercio.ct.it o taccia.fipecatania@alice.it



FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI
FIPE

FAI CONFRASPORTO



RASSICURAZIONI SULL'ECOBONUS PAOLO UGGÈ: «SERVE PRUDENZA»

Rispondendo ad un'interrogazione parlamentare sull'Ecobonus, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Corrado Passera ha riferito che «allo stato attuale la Commissione europea sembrerebbe orientata ad autorizzare almeno l'erogazione dell'Ecobonus sui viaggi marittimi effettuati dagli autotrasportatori nel 2010». L'interrogazione, presentata lo scorso dicembre dal deputato del Pdl Vincenzo Gibiino, chiedeva

«quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare affinché l'Unione europea consenta l'erogazione degli incentivi 2010-2011». Il contributo diretto agli autotrasportatori che hanno scelto il mare al posto della gomma per trasportare la merce è oggetto di un'inchiesta Ue. La Commissione aveva infatti comunicato al governo italiano di considerare l'Ecobonus «aiuto di Stato» in quanto il provvedimento conferisce «un vantaggio agli autotrasportatori». Soddisfatto della notizia il presidente Fai Confrasperto, Paolo Uggè: «La risposta del ministro Passera all'interrogazione dell'on. Gibiino in merito ai rimborsi Ecobonus per il 2010, non fa altro che confermare quelle che sono le notizie di cui eravamo in possesso informalmente - commenta Uggè - ma la prudenza e l'esigenza di togliere illusioni ai nostri operatori sono d'obbligo, almeno fino a quando la Commissione non pronuncerà ufficialmente un cambiamento di rotta».



Giovanni Rinzivillo

FIGISC / GESTORI IMPIANTI CARBURANTE



ANCHE A CATANIA CHIUSURE IL SABATO O IL LUNEDÌ

Anche i quasi 430 impianti carburanti della provincia chiuderanno il lunedì o il sabato, a seconda della scelta del gestore. Lo prevede il Decreto regionale 15 dicembre 2011 a cui la Camera di Commercio ha dato esecuzione in questi giorni. «Il cambiamento con lunedì e sabato dei precedenti turni del martedì e giovedì è stato fortemente voluto dalla categoria», afferma Squillaci, presidente provinciale della Figisc, il maggiore sindacato di categoria, che adesso, almeno in questo, e dopo un decennio, si unifica al resto d'Italia. «Dopo un lungo travaglio e ripetute deroghe - aggiunge Squillaci - finalmente anche i gestori catanesi potranno godere di due contigue giornate di riposo e gli automobilisti trovare impianti aperti in tutti i giorni infrasettimanali». Squillaci, inoltre, invita i colleghi a recarsi il prima possibile in Camera di Commercio e ritirare il cartello informativo per gli automobilisti, che deve essere esposto in modo visibile. Il Cartello è rilasciato gratuitamente e i gestori sono obbligati ad esporlo sull'impianto. «Non vorrei - continua Squillaci - che a seguito delle prime esposizioni di questi cartelli sugli impianti, si risvegli un vortice di controlli che potrebbero penalizzare anche coloro che non hanno ancora fatto in tempo a ritirare il cartello. Per evitarlo, ho inviato una preghiera al prefetto di intervenire presso i sindaci dei comuni della provincia e la Camera di commercio per una moratoria di 15 giorni durante i quali i controlli che pure ci dovranno essere siano indirizzate al solo sollecito a mettersi in regola e non a sanzionare. Sono certo - conclude Squillaci - che grazie al buon senso generale i gestori potranno superare con serenità questa fase di assestamento, senza aggiungere ulteriori mortificazioni oltre al forte calo dei consumi, nel solo 2012, infatti, si sono persi 4,169 miliardi di litri pari al 9,2% dell'anno precedente, e si è registrata una forte riduzione dei margini di guadagno attestati oramai stabilmente al di sotto del 2%». Coloro che non avessero ancora inviato la richiesta/comunicazione alla Camera di Commercio sono pregati di farlo immediatamente, magari facendosi aiutare dagli uffici della Figisc di Via Mandrà 8, pronta per fornire tutto l'aiuto necessario. Info. 0957310729 - 3938843410.



SIAMO ARRIVATI SULLA PIU' ALTA VETTA D'EUROPA....

MA SIAMO DA 30 ANNI, OGNI GIORNO VICINO A COMMERCianti, OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, IMPRESE DI SERVIZI E PICCOLE E MEDIE AZIENDE.

IL CONFIDI COFIAC Soc.Coop.p.azioni

E' IL PRIMO CONFIDI NATO IN SICILIA L'08 MAGGIO 1979, IN QUESTI ANNI ABBIAMO GARANTITO OLTRE 10.000 FINANZIAMENTI AIUTANDO LE IMPRESE SICILIANE A CRESCERE .

IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO E': CORTESIA, RAPIDITA', CORRETTEZZA, ECONOMICITA'!

LA NOSTRA PUBBLICITA' NON PROMETTE SOGNI MA CONCRETA REALTA'!

FINANZIAMO:

LIQUIDITA';
ACQUISTO SCORTE;
ACQUISTO ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI;
ACQUISTO IMMOBILI AZIENDALI

CON IMPORTI DA 5.000,00 A 1.500.000,00 EURO
(FINO A 500.000,00 CON ABBATTIMENTO TASSI REGIONE SICILIA)

PER OTTENERE DAL CIRCUITO BANCARIO CONVENZIONATO:

SCOPERTURE DI CONTO CORRENTE;
A) ANTICIPI SALVO BUON FINE, P.O.S. E SU APPUNTI;
B) PRESTITI CHIROGRAFARI FINO A 7 ANNI
C) MUTUI FINO A 15 ANNI;
D) LEASING

PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE A NOI TELEFONANDO AI NUMERI:

095/ 7310721, 7310722, 7310734

O PRESSO UNA DELLE SEDI CONFCOMMERCIO CT OPERANTI NELLA PROVINCIA DI CATANIA.

IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A.

E' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE SICILIANA CON D.D.G. N. 261 DEL 07.08.2006
E GODE DELL'ABBATTIMENTO TASSI IN FAVORE DELLE AZIENDE ADERENTI

PRESSO IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A. E' ATTIVO IL FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA DI CUI ALLA LEGGE 108/96



MONTE ELBRUS MT. 5.642 S.L.M.

delegazioni

Giovanna Giuffrida: «La rinascita del *Polo* passa dalla formazione»

“

Il presidente della Confcommercio di Misterbianco parla delle iniziative in programma nei prossimi mesi. «Con la nuova sede - dice - avremo un punto di riferimento stabile per gli imprenditori»

”

di Maria Enza Giannetto

Un punto di riferimento stabile per i commercianti che operano sul territorio. Ecco cosa sarà la nuova sede della Confcommercio di Misterbianco: un luogo fisico riconoscibile che darà all'associazione ancora maggiore stimolo per seguire da vicino le problematiche degli imprenditori e per poter attivare azioni che li aiutino a svolgere meglio il loro mestiere. Ne è convinta Giovanna Giuffrida, presidente della delegazione di Misterbianco.

«La sede - dice - ci permetterà di portare avanti tante iniziative e di organizzare incontri e corsi di formazione che ritengo siano essenziali per aiutare i commercianti. Abbiamo già individuato il posto giusto e presto la sede sarà nostra».

La sede di Confcommercio Misterbianco sarà un vero e proprio presidio su un territorio che vanta un'antica tradizione commerciale.

«Misterbianco - racconta Giovanna Giuffrida - era il polo commerciale più importante di tutta la Sicilia, io ricordo che durante i week-end era praticamente impossibile circolare. Per tantissimi decenni, sin da quando il conte Vladimiro Della Porta aprì la Sidep, la zona è stata davvero il cuore pulsante della Sicilia orientale. Purtroppo la nascita di decine di centri commerciali limitrofi hanno dato un duro colpo alla nostra imprenditoria».

E le conseguenze della crescita smisurata dei centri commerciali sono evidenti. «Certo, i centri commerciali offrono la possibilità a tutta la famiglia di trovare quello che cercano, ma alla fine, so per certo che anche gli operatori commerciali all'interno dei centri soffrono. Però sono centri di aggregazione per l'intera famiglia che vi passa interi pomeriggi».

I problemi sono noti, ma quale può essere un piano di rinascita per la città?

«Noi puntiamo soprattutto su eventi che portino persone a Misterbianco. Per esempio, da cinque anni, organizziamo "Stelle filanti", una manifestazione che ci permet-



te di far sfilare il nostro commercio e che sta avendo molto successo. Inoltre, devo ammettere che abbiamo sempre trovato grande attenzione da parte dell'amministrazione comunale, qualunque sia stato il colore politico».

E a proposito di iniziative ce ne sono tante altre in programma. «Ora siamo in piena attività per il Carnevale. Abbiamo organizzato il concorso per la vetrina più simpatica. Una commissione visiterà in questi giorni i vari negozi e sceglierà la vetrina allegorica da premiare martedì 12 febbraio. Inoltre ci

sarà il premio per l'imprenditoria per le sarte che si occupano di quello che è il carnevale dei costumi più belli di Sicilia. Noi daremo un premio ai quattro costumi più belli che saranno anche quelli poi stampati sulle cartoline per pubblicizzare il carnevale misterbianchese in giro per il modo». Non solo Carnevale, però. L'atten-

zione di Confcommercio è puntata tutta sul territorio.

«Con la Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) stiamo organizzando un convegno per l'internazionalizzazione delle imprese che si svolgerà il 23 febbraio nel Centro Fieristico Stabilimento di Monaco. Si tratta di una sorta di expò per far conoscere la nostra produzione. E poi, ovviamente, la formazione. Sono convinta che noi possiamo distinguerci dai grandi centri commerciali soprattutto grazie alla professionalità. L'attenzione al cliente che dà un negozio storico cittadino non la si può trovare in alcun centro commerciale. Senza parlare del piacere di fare una bella passeggiata e di trovarsi a entrare, magari in un museo. Le idee ci sono e si andranno a sommare a tutte quelle attività che svolgiamo giornalmente sulla Ato, sulla Tia e su tutti quei problemi che angosciano i commercianti».

**NUMERI TELEFONICI
CONFCOMMERCIO
CATANIA**



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

**CENTRALINO
FAX**

**095*7310711
095*351253**

AGEN VASCO	CONFIDI - Area Credito	095*7310722
ASTURI IOLE	ISCRIZIONE CORSI ABILITANTI	095*7310716
BRANCATO EDUARDO	FIGISC - SNAG - CONFSANITA'	095*7310729
CALÌ CINZIA	SEGRETARIA DI DIREZIONE	095*7310706
CARRARA SILVIA	ASSISTENZA E CONSULENZA LAVORO	095*7310718
CORSARO CHIARA	ASSIS. LEGALE - PRESTITI INVITALIA	095*7310734
COZZUBBO DANIELA	ELABORAZIONE BUSTE PAGA	095*7310780
CUNSOLO GIUSEPPE	FNAARC (<i>Agenti e rappresentanti commercio</i>)	095*7310736
CUCUMANO GIUSEPPE	ISFOTER FORMAZIONE	095*7310728
DI GRAZIA LORETTA	ELABORAZIONE BUSTE PAGA	095*7310767
GENTILE GIUDITTA	ELABORAZIONE BUSTE PAGA	095*7310770
GIUNTA ORNELLA	EXPOMEDITERRANEO	095*7310777
GRANATA MARCO	CONFIDI CONFCOMMERCIO	
	Area Credito	095*7310721
GAMBERA MARIA PINA	SEGRETERIA	095*7310772
LA ROSA ENZA	CONFIDI COFIAC Area Credito	095*7310735
MAENZA PATRIZIA	RAPPORTI CCIAA	
	ISCRIZIONE CORSI ABILITANTI	095*7310717
MALERBA DANIELE	ELABORAZIONE BUSTE PAGA	095*7310781
MANNINO GIUSEPPE	SEGRETERIA	095*7310737
NICOLOSI LUCIANO	EXPOMEDITERRANEO	095*7310776
PREVITERA CARLA	ADDETTO STAMPA	095*7310731
RAPISARDA GIUSEPPE	EXPOMEDITERRANEO	095*7310776
SAPUPPO SEBASTIANO	SEGRETERIA	
	ISCRIZIONE CORSI FORMAZIONE	095*7310741
SARDO TELLY	SEGRETERIA (responsabile FIMAA)	095*7310719
SORBELLO FRANCESCO	LEGISLAZIONE COMMERCIALE	095*7310775
TACCIA ANNA	FIPE - ADO	095*7310705
TOSCANO CESARE	CONFIDI COFIAC Area Credito	095*7310715
VECCHIO CONSALVO	SIB - FEDERALBERGHI	095*7310743

15-16-17 Febbraio 2013

Centro Fieristico Le Ciminiere Catania

orario:
10.00 - 20.00

promosso da:



Plantarum aetnae



Salone del Florovivaismo Mediterraneo

seguici su:
Facebook

Coupon riservato agli operatori del settore valido per l'ingresso gratuito di 2 persone
Domenica 17 Febbraio ingresso al pubblico € 5,00



Salone della comunicazione, promozione aziendale e stampa professionale



7° EXPO DELLA PUBBLICITÀ

orari:
10.00 - 19.00

1-3 marzo 2013

Centro fieristico Le Ciminiere
Catania

seguici su:
Facebook

www.expodellapubblicita.it

Ingresso riservato agli operatori del settore
Coupon valido per l'ingresso gratuito di 2 persone

www.simmed.net

promosso da:



3-4-5 Maggio 2013

Centro Fieristico Le Ciminiere Catania

orario:
10.00 - 20.00



SIMMED

Salone Immobiliare del Mediterraneo



seguici su:
Facebook

Coupon valido per l'ingresso gratuito di 2 persone

